Giovedì 11 Luglio 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 162

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio, — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

PER L'ANNIVERSARIO DOLOROSO (29 luglio)

In tutte le città e borgate d'Italia venne affisso il proclama del Comitato di Roma pel pellegrinaggio nazionale alla tomba di Umberto I, ed in ciascheduna città e borgata si costituirono Comitati di cittadini per raccogliere adesioni e rendere più solenne questa dimostrazione patriotica.

Non v'ha dubbio che anche la Regione Friulana, come in ogni evento mesto o lieto della Reggia, vorrà mostrarsi riconoscente alla memoria del *Re buono*, e sulla lagrimata tomba di Lui, vittima di una setta nefanda, riaffermare la fede al patto, per cui il Popolo italiano legò sue sorti alla gloriosa Dinastia Sabauda.

Ed in questo pellegrinaggio nazionale del 29 luglio si avrà la prova del sincero affetto della gente italica, ed insieme del riconoscimento de' benefici che la Monarchia ha profuso alla Nazione. Tra i quali sommo noi reputiamo quello di luminosi esempi d'ogni virtù civile, sì che tutti i Reali Principi, in isvariati uffici della vita pubblica, singolarmente si distinsero, sì da meritare l'universal ammirazione. Quindi, di confronto alle tante imperfezioni di altri elementi del costituzionale reggimento, si può dire essere anche il Principato quell'elemento che meglio funziona, mentre inspirasi a sensi di vera libertà con rispetto a nobili e sacre tradizioni.

Cosichè per l'avvenire della Patria, anche l'anniversario doloroso avrà giovato, dimostrando non menzognera la unità morale degli Italiani nel venerare il nuovo Diritto plebiscitario che statuì l'unità politica. =

Il Comitato udinese per il Pellegrinaggio Nazionale ha diramato una Circolare e schede per una sottoscrizione pubblica *onde sopperire alle spese per promuoverlo ed effettuarlo.*

Due schede furono inviate anche al nostro Giornale; quindi invitiamo i soci ed amici a prendere parte ad essa sottoscrizione.

La peste in Turchia é benigna.

Costantinopoli. — Dalle indagini minuziose fatte dai medici sarebbe risultato che la peste qui sviluppatasi è benigna. Vi sono molti guariti. Queste notizie rese pubbliche oggi nel pomeriggio hanno fatto diminuire il panico e l'agitazione specialmente negli stranieri che si preparano a fuggire.

Il paese senza scioperi.

Si sa che questo paese è la Nuova Zelanda, ma poco è noto circa il modo con cui quel paese è organizzato. A dire che ivi lo sciopero è vietato al pari del *lock-out* o chiusura volontaria degli stabilimenti e degli opifici, si è specificato un effetto, ma non si è detta la causa che sta tutta nella organizzazione.

La Nuova Zelanda tiene tanto a questa sua organizzazione, che ricusò di entrare nella grande federazione australiana, ed è rimasta isolata, facendo parte a sè, come colonia dispersa dell'impero britannico, per tema che le sue leggi dovessero o potessero essere modificate dalla nuova repubblica.

La legge fondamentale da cui l'organizzazione scaturisce risale al 1894, e contiene l'obbligo, tanto per gli operai quanto per i padroni, di portare tutte le loro vertenze davanti ai Consigli locali di conciliazione, composti di un magistrato che ne è il presidente, da un consigliere nominato dai sindacati operai, ed un altro consigliere nominato dai padroni. Se la conciliazione non riesce, è ammesso l'appello ad una corte arbitrale, composta come il Consiglio di conciliazione, le cui decisioni sono obbligatorie e devono essere osservate sotto comminatoria di processo penale.

Questa legge ha reso utili le consociazioni, le leghe operaie, ecc. Il lavoratore si sente più forte nell'esercizio del suo diritto individuale, e sopratutto del suo voto elettorale, perchè la classe operaia è quella che nomina d'ordinario deputati liberali, i quali adottano il suo programma, e ne fanno convertire gli articoli in legge.

Ma v'è questo di singolare. Mentre gli operai non sentono il bisogno di costituire delle leghe, il governo li obbliga a riunirsi in sindacati, perchè questa è una necessità dell'organismo.

Infatti i padroni possono esercitare una azione anche soltanto individuale, ma quella degli operai deve essere necessariamente collettiva. Davanti al magistrato di conciliazione ed a quello di appello, deve agire un sindacato; basta che si componga di sette operai, ma deve essere costituito in sindacato. Allora possono far citare i padroni, chiedere che il tribunale estenda la sua decisione a tutti i padroni che esercitano la medesima industria nel distretto; domandare che tutti i padroni paghino nella stessa misura gli operai sindacati e quelli non sindacati; e possono finalmente far citare gli operai non sindacati che lavorano più a lungo e per meno prezzo, perchè siano condannati ad osservare la legge ed a lavorare soltanto per il prezzo identico corrisposto agli altri operai.

I magistrati in genere tendono a favorire questa specie di preponderanza della classe operaia.

Molte sentenze obbligano i padroni a preferire gli operai sindacati ai non sindacati; ve ne sono altre nelle quali si dispone che gli operai non sindacati si sindachino se vogliono che si estendano anche a loro i benefici della sentenza.

Cosicchè si hanno due principii fondamentali in questa organizzazione del lavoro: conciliazione od arbitrato obbligatorio, e costituzione semi-obbligatoria degli operai in sindacato. L'effetto d'entrambi, colla costante applicazione da parte dei tribunali, ha favorito in modo singolare il miglioramento nelle condizioni degli operai

La giornata venne obbligatoriamente fissata ad otto ore, ed i salarii furono rialzati oltre l'immaginazione. Gli operai di Christchurch e di Dunedin guadagnano lire 12.50 al giorno; 2.50 più che a Melbourne o a Sidney e 5 più che nell'Australia del Sud o nel Queensland.

All'opposto la legge è quasi maledetta dai padroni. La maggior parte tace quanto alle otto ore di lavoro; ma quasi tutti protestano contro l'eccessiva elevatezza dei salarii. Molti di essi volevano troncare le loro industrie e far venire macchine e prodotti dagli Stati Uniti; ma il suo regime ha costretto la Nuova Zelanda a farsi ultraprotezionista e le tariffe doganali vi sono così elevate, che non vi sarebbe il tornaconto a sopprimere le industrie locali.

Accade così, che malgrado il prezzo elevato della mano d'opera, l'industria si sviluppa nella Nuova Zelanda, ma deve rinunciare all'esportazione. Gli altri paesi rispondono alle tariffe protettrici della Nuova Zelanda con altre tariffe egualmente alte, e la concorrenza è resa impossibile. Da ciò venne la conseguenza che il movimento operaio costrinse il Governo a sopprimere ogni protezione accordata all'immigrazione: gli operai vogliono restare in pochi, perchè rimanga elevato il prezzo della mano d'opera, e tutto il mercato industriale e commerciale della Nuova Zelanda si riduce a poter dare soltanto ciò che basta ad una popolazione di 700 mila abitanti.

Un'altra conseguenza della organizzazione del lavoro come è fatta nella Nuova Zelanda, è che non vi si vuol sentir parlare di socialismo e si aborrono in genere gli europei. Gli abitatori dell'isola si dicono più progressisti di tutto il resto del mondo, e ricorrono al mare ed alle tariffe doganali per erigere tra essi e tutte le altre nazioni la gran muraglia della China.

Del resto l'operaio della Nuova Zelanda fa la vita agiata del buon borghese. Ha la casetta isolata col suo giardino, veste come il ceto medio, mangia carne in abbondanza, e gode i suoi divertimenti al pari dei padroni e dei proprietari, i quali tollerano borbottando fra i denti questa specie di supremazia.

San Mun, Nim Rod...

L'*Alba* riceve questa informazione da Roma:

« Si dice che siano a buon punto i negoziati tra l'Italia e la Cina per la cessazione in affitto della baia di San Mun ».

Altre informazioni dalla capitale dicono che due navi italiane si trovano nuovamente ancorate nella baia di Nim Rod,

— In proposito alla baia di San Mun, telegrafano da Shanghai ai giornali di Londra, che l'attitudine dell'Italia riguardo alla baia di San Mun desta ancora apprensione.

Recentemente una nave da guerra italiana avrebbe fatto degli scandagli in tutta la baia.

DA TRIESTE.

La Colonia dei Regnicoli.

Sue Istituzioni - Sue feste

« **Messer proibizio.** »

8 luglio 1901.

Già dall'ottobre p. p. si costituì la Società per fondo pensioni ed invalidità fra cittadini italiani.

Questa, a dire il vero, nella nomina della Direzione ebbe il tatto di scegliere persone di coscienza, le quali con grande amore si dedicano all'incremento sociale, ponendo cura di usufruire di qualunque circostanza e mezzo onesto per formare un capitale, il quale coll'andare degli anni possa aumentare al punto da dare i frutti occorrenti allo scopo sociale.

Fra i più attivi ed instancabili, vi noto i signori Angeli Giuseppe presidente, e Giovanni Cesca segretario, tutti e due della Provincia di Udine.

—

Ed ora veniamo ad un fatto recente.

La Società organizzò per domenica p. p. una festa campestre, nel Ristorante Berger, sotto il Castello.

Premetto. La Direzione emanò un invito a tutti i soci colla preghiera che volessero fare qualche dono, anche di piccolo valore, allo scopo di formare un nucleo di regali da estrarsi a sorte fra i partecipanti alla festa.

Incredibile la gara sorta fra i soci non solo, ma fra i cittadini triestini; affluirono i regali, ma non regali di piccolo valore, ma regali di valor grande, uno fra i quali fu una magnifica statua in ceramica, dono del Console sig. conte Lambertenghi, il quale segue con interesse speciale l'andamento sociale, e concorre inoltre col suo saggio consiglio a render di lustro alla nazione italiana questa Società, cosa che fin'ora nessuno dei consoli ha fatto, i quali anzi lasciavano i regnicoli residenti a Trieste soli e quasi senza appoggi.

Fra i regali di valore vi erano tele rappresentanti gli attuali reali, il defunto Re Umberto, la Regina Margherita, Garibaldi, Cavour ecc. ecc., nonchè busti dei medesimi; oggetti d'oro, d'argento, chincaglierie, vestiti, cappelli, liquori, vini, ecc. ecc.

—

Dunque, domenica ebbe luogo la festa la quale doveva principiare alle ore 7 pom. Ma l'impazienza della cittadinanza triestina e dei soci stessi fu tale, che già alle 5 ore il locale era zeppo; si calcolano gli intervenuti ad oltre 2000, i quali stavano pigiati in tutti i modi, persino in piedi sui muri! Non un cantuccio libero: cosa che allargava il cuore vedendo come e in che modo i triestini vollero dimostrare l'amore che portano ai propri fratelli.

Si dovette rimandare più di 2500 persone. Il biglietto dell'estrazione a sorte dei regali, era valutata a 20 cent. ed alle ore 7 1/2 non uno dei 5000 biglietti rimaneva; anzi, le ricerche erano ancora maggiori, ma cosa si poteva fare? Molti dovettero rimanere col gran dispiacere di non aver potuto concorrere all'opera benefica.

La festa continuò fra entusiasmo grandissimo. La Banda Cittadina suonò come essa sa suonare, tutti pezzi italiani; nella sala vi era l'orchestra diretta dal Maestro Franco, alle armonie della quale danzavano allegramente giovani coppie innumerevoli (con quella canicola!)

Gentili signorine distribuivano fiori ad ogni intervenuto: dono gentile del Socio Graziutti.

Il locale dell'estrazione a sorte era illuminato a gas acetilene, a tutta cura e spesa della ditta Rocco e C. di Trieste.

Il giardino splendidamente illuminato con palloni alla veneziana.

Il palco delle rappresentanze, era addobbato in bianco-verde.

Verso le ore 9 intervenne il console conte Lambertenghi, i sig.i vice consoli con tutti gl'impiegati al Consolato. Al loro apparire la banda intuonò il caro inno a S. Giusto perchè la marcia reale è qui proibita. Vivissimo entusiasmo. L'inno fu ripetuto più volte fra i più calorosi applausi.

—

A proposito di proibizioni:

La polizia proibì l'esposizione dei ritratti e busti dei Reali e di qualunque personaggio fra i cooperatori per l'indipendenza italiana.

Proibì i colori nazionali.

Proibì, il distintivo Sociale il quale doveva consistere in due mani intrecciate, con sovrapposta la stella d'Italia.

—

Il console si trattenne per un'ora nel locale, prendendo interesse d'ogni cosa e addimostrando la sua più grande ammirazione e soddisfazione.

Intervennero pure alle feste la presidenza municipale rappresentata dal Vice Presidente On. Egardo Rascovich, la Direzione della beneficenza italiana, nonchè tutte le società liberali della Città.

Il brio, l'allegria, aumentarono, se era possibile, man mano che si faceva sera.

All'uscita del Console, la banda lo salutò col ripetere l'inno di Trieste; e gli evviva degli intervenuti lo accompagnarono a lungo.

In somma non trovo parole bastanti per descrivere le feste nei suoi tanti, infiniti particolari.

La festa ebbe termine alle 24 ore.

L'incasso fu notevole; la Direzione delle Società può andare orgogliosa dell'esito felicissimo.

Un grazie ai Triestini.

La militarizzazione dei ferrovieri.

Telegrafano da Roma che ieri il Re firmò il decreto per la militarizzazione dei ferrovieri.

Essendo pervenuta al governo la notizia che lo sciopero dei macchinisti e dei fuochisti, appartenenti al primo compartimento della Mediterranea, avverrebbe il giorno 15, il provvedimento della militarizzazione fu deliberato in una conferenza che Giolitti e Giusso ebbero ieri l'altro.

Sembra però che il decreto non si pubblicherà per ora, avendo il carattere di una misura di precauzione.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 luglio a L. 104.34.

Appendice della *Patria del Friuli* 66

MISTERI D'ANIME.

(Versione dall'inglese — riproduz. vietata)

PARTE VI.

Ad Aldbrickam ed altrove.

Egli vide che la porta della cameretta, che si era aperta non senza qualche sforzo, quando Susanna l'aveva spinta, era aperta, e Susanna era caduta distesa sul pavimento.

Giacomo si precipitò per rialzarla, e gettò gli occhi sul piccolo letto dei fanciulli; ma essi non vi giacevano su.

Egli guardò da tutte le parti, perplesso.

Sul di dietro della porta stavano attaccati due uncini per appendervi gli abiti, e da questi pendeva giù il corpo dei due bimbi, con un pezzo di corda attorcigliato al collo, mentre ad un chiodo posto un po' più lungi, il corpo del piccolo Giacomo era appiccato allo stesso modo.

Vedevasi una sedia rovesciata presso al più grandicello dei fanciulli, i cui occhi offuscati guardavano fissamente attraverso la stanza, mentre quegli degli altri due erano chiusi.

Semi paralizzato da quella scena spaventosa, Giacomo, lasciò Susanna giacente a terra, tagliò le corde col coltello da tasca, e distese le tre creature sul letto; ma il contatto dei loro corpi durante il breve momento che egli li ebbe per mano, gli rivelò che erano morti.

Giacomo ritornò presso Susanna svenuta e la portò sul letto, nell'altra camera, dopo di che, con un filo di voce appena, avvertì la padrona del caso avvenuto e corse in cerca di un medico.

Quando rientrò, Susanna aveva ripreso i sensi, e le due donne stavano facendo tutti gli sforzi possibili, ma invano, per richiamarli in vita.

Il medico arrivò bentosto, ma, come Giacomo lo aveva preveduto la sua presenza a nulla valeva.

I fanciulli non potevano essere salvati, poichè sebbene i loro corpi fossero appena freddi, il dottore disse che avevano dovuto restare appesi per più d'un'ora.

L'ipotesi che formarono i genitori, tempo dopo, quando furono capaci di ragionare sul tragico caso, fu che il più grandicello, risvegliandosi, guardando nella camera vicina, e non trovandovi Susanna, fu assalito da un'accesso di disperazione a cui era già predisposto dagli avvenimenti del giorno innanzi.

Daltronde, sul pavimento fu trovato un pezzo di carta, dove il figlio di Arabella e di Giacomo, con una punta di lapis che egli soleva portare con sè, aveva scritto le seguenti parole:

« Fatto, perchè siamo in troppi. »

A tal vista, la nervosità di Susanna non ebbe più freno, e la terribile convinzione che il suo discorso col fanciullo era stata la causa maggiore di quella tragedia, la piombò in una agonia convulsiva che non conosceva un'istante solo di tregua.

La si trasportò contro la sua volontà, in una camera posta al piano inferiore ed ivi ella rimase distesa, il viso delicato di lei, tutto scosso da sospiri, gli occhi fissi al soffitto, mentre invano la padrona di casa, cercava di calmarla.

Da quella camera, potevasi udir le persone che andavano e venivano in alto, e Susanna implorò che le fosse permesso di risalire, ma si riuscì ad impedir ciò, assicurandola che se vi era qualche speranza, la presenza di lei potrebbe tornar nocevole, soggiungendo poi — essere necessario aver dei riguardi, anche per non mettere in pericolo la vita della nuova creatura imminente a nascere,

Finalmente, Giacomo venne a parteciparle che non vi era più alcuna speranza.

Fin da quando Susanna potè parlare, ella lo informò di ciò che aveva detto il fanciullo; e come essa pensasse essere causa di tutto ciò che era avvenuto.

— No, disse Giacomo. Era nella sua natura di agire così. Il medico dice che vi sono dei fanciulli di tal specie, specie sconosciuta nella precedente generazione: nuove visioni della vita, che si manifestano. Essi sembrano in preda a tutti i terrori, prima d'essere in sufficente età per sentir in essi la forza di affrontarli. Egli dice che simili fatti indicano l'incominciamento dell'universale volere di non vivere. E' un uomo avanzato il dottore, ma non può dar conforto a....

Giacomo aveva ricacciato da sè il proprio dolore, per sentimento di pietà verso Susanna; ma infine egli cadde in uno stato di prostrazione che desolava, e tale spettacolo obbligò Susanna a degli sforzi d'affetto che la istrappavano per qualche poco ai tremendi rimproveri che ella rivolgeva a sè stessa.

Quando tutti furono partiti, ella fu autorizzata a veder i morticini.

Il volto del maggiore fra essi, raccontava tutta la loro storia.

In quel piccolo volto stavano concentrate tutte le ombre, tutte le cose di cattivo augurio che avevano offuscato il primo matrimonio di Giacomo — e tutti gli accidenti, i malintesi, le paure, gli errori del secondo.

Egli aveva gemuto per l'imprudenza dei suoi genitori, aveva tremato per la loro discordia, ed era morto vittima delle loro sventure.

Quando la casa tornò a diventar silenziosa, e non ci fu più nulla da fare che attendere l'inchiesta del magistrato, una gran voce, bassa e come soffocata, si sparse nell'atmosfera della camera attraverso lo spessore dei muri.

— Che cosa significa ciò? disse Susanna, trattenendosi lo spasmodico respiro.

— E' l'organo della Cappella del Collegio. L'organista studia, mi immagino. E' il tema del settantatresimo: « Dio è sinceramente amato in Israele ».

Ella tornò di nuovo a singhiozzare.

— Oh, i miei piccini! Essi non avevano fatto alcun male. Perchè prenderli essi e non me?

Vi fu un altro momento di sosta, rotto dalla conversazione di due persone che parlavano in qualche parte, al di fuori.

— Essi parlano di noi senza dubbio, gemette Susanna. Noi diamo spettacolo di noi, al mondo, agli angeli ed agli uomini.

Giacomo si pose in ascolto:

— No, non parlano di noi. Sono due ecclesiastici di opinioni diverse, che discutono sulla questione d'Oriente.

(Continua.)

Corriere Veneziano.

10 luglio.

(Giorgio Facco) — La costruzione elegante dello Stabilimento idroterapico al Lido venne completamente ultimata, ed appena saranno messe a posto le varie macchine seguirà l'inaugurazione che riescirà solenne per il concorso di autorità cittadine e mediche.

Anche di questo nuovo vantaggio portato al grande stabilimento balneare, merita lode la sapiente Direzione che non risparmiò spese ingenti per corrispondere alla sempre crescente fiducia del pubblico che già occupa l'intero grande albergo sul mare, come i molti villini.

All'abbondanza dell'acqua portata nell'Isola coll'acquedotto, si deve aggiungere lo sfarzo della luce elettrica introdotta in ogni sito e che illumina anche il pittoresco gran viale.

Pure nel Teatro inaugaratosi il 6 corrente verrà aumentata straordinariamente l illuminazione.

Il teatro oltrechè abbellito, è anche comodo, essendo ora i posti a sedere di diritto pagando il solo ingresso, sistema questo che dovrebbe usarlo anche la Città.

Lo spettacolo veramente interessante e moderno attira molto pubblico che si diverte ed applaude ogni sera le simpatiche e belle canzonettiste signorine Irma Berardi, Ida Iris, Aurora Castilla.

Destano grandissima attrattiva i cani saltatori comandati da miss Dublin, uno splendore di bellezza e di forme, i bimbi Singer coi loro esercizi ginnastici perfetti ed eleganti, l'agilità sorprendente del ciclista Boiler, ed infine la graziosa danzante luminosa Selly Rogè.

Tutto il terreno erboso venne occupato dalla giostra — altalena — casotti d'ogni specie; è una completa festività che preludia la tradizionale notte del Redentore baccanale tanto caratteristico.

Se al Lido il concorso dei forestieri è rilevante, non meno può dirsi all'Esposizione internazionale ove alla sera si tengono concerti ed il Palazzo della mostra ed i giardini vengono illuminati a luce elettrica.

L'ultimo acquisto fatto fu dal Com.re Ernesto Seeger di Berlino colle opere *Cleopatra* e *Paolo e Francesca* di Gaetano Previati.

Fra giorni ne seguiranno altre essendo a buon punto le trattative.

Nei giorni 14, 15, 16 e 17 corr. nelle sale dell'antico Ridotto si svolgerà un *Torneo internazionale di scherma* per maestri e dilettanti sotto l'alto patronato del Re, promosso dal Circolo Veneziano di Scherma del cav. Arnoldo Ranzatto per festeggiare il 25.o anniversario della sua fondazione.

Il Comitato organizzatore offrirà premi in medaglie d'oro, di argento e bronzo e fra i vari splendidi doni figurano quello di S. M. il Re, del Presidente dei ministri Zanardelli e del ministro della Marina. La Giuria venne composta da Varone Grimoaldo — Massa Barone Andrea — Cesarano Cav. Federico — Verboi Szlusa Sandor — Martinenghi Carlo — Biasini Augusto — Hirschfeld D.r Carlo Federico.

Detto Torneo riuscirà completamente perchè già s'inscrissero le migliori lame italiane e straniere.

Il Re ed i ministri.

Roma, 10. — Questa mattina, dopo la firma dei decreti, anticipata di un giorno per la partenza dei sovrani, il Re ha tenuta una conversazione con tutti i ministri presenti, trattenendosi più a lungo con Prinetti sull'emigrazione e con Giolitti sull'agitazione dei lavoratori. A Wollemborg chiese notizie della riforma tributaria. In ultimo rimase in colloquio con Zanardelli.

Mancavano Di Broglio e Galimberti ancora assenti.

Anche nel pomeriggio, cioè quando i ministri si recarono alla stazione a salutare i sovrani partenti per Racconigi, fuvvi un lungo colloquio fra il Re e Zanardelli.

I Sovrani portarono con sè, a Racconigi, anche la principessa Jolanda-Margherita.

Prima della partenza, il Re ha ricevuto la rappresentanza del Comitato romano, presieduto dal Sindaco principe Colonna, che gli presentò l'artistica culla, omaggio della cittadinanza romana alla principessa Jolanda Margherita, opera dello scultore Monteverde e del prof. Calvi.

Il Re ha gradito moltissimo il dono e si compiacque di concedere che esso sia per alcuni giorni esposto al pubblico, secondo disposizioni da prendersi fra la Real Casa e il Sindaco.

Cronaca Provinciale

Tarcento.

Patriottica iniziativa.

10 luglio. — *(A.)* Vidi ieri una nobile circolare diramata dal nostro Sindaco, invitante i Tarcentini a concorrere col proprio obolo per l'erezione d'un modesto ricordo, nel nuovo Municipio, alla memoria del Re buono, Umberto I.

L'iniziativa merita il maggior encomio e troverà senza dubbio eco favorevole nel conosciuto patriottismo di questa cittadinanza.

Vittima del fulmine.

Nella vicina borgata di Billerio, oggi durante l'imperversare d'un temporale rimase vittima dal fulmine certo Urli Giovanni di Valentino, il quale si trovava con altre sei persone nella casa di Toso Giuseppe, sotto la cappa del camino.

L'infelice, colpito a un piede, morì sull'istante, mentre tutti gli altri non patirono alcuna sofferenza.

Pordenone.

Morsicato da un cane idrofobo? — Corre voce, e noi auguriamo sia infondata, che un cane idrofobo abbia morsicato, a Montereale, un ingegnere addetto ai lavori del Cellina. Ieri poi a Fiume venne ucciso un cane, sospetto colpito della terribile malattia.

S. Giorgio di Nogaro.

Maestro elemosinante. — Questa mattina passò di qui il maestro elementare Carabba Alfonso, trevigiano, e si presentò a tutti gli insegnanti del Comune a chieder loro un tenue sussidio pecuniario, perchè disoccupato. Portava una lettera commendatizia rilasciatagli dalle autorità di Salerno, certificante la onestà e la delicatezza di animo del povero paria. E questo non è il primo, nè, purtroppo, sarà l'ultimo della miserabile schiera, che, o spostato o bersagliato dalla sorte nemica, subirà la umiliazione, sia per colpa propria, sia per colpa di altri, di accattare un tozzo di pane dai colleghi, già abbastanza male retribuiti, per poter disporre di un po' di denaro a titolo di carità.

Ringraziamenti reali. — Il giorno 3 del passato giugno in occasione della nascita della principessa Jolanda, il corpo insegnante di qui si riunì in una delle aule scolastiche e con gentile pensiero deliberò di fare svolgere da tutti gli alunni ed alunne un breve tema di lettera di felicitazione ed augurio alla famiglia dei nostri Sovrani nella circostanza del solenne avvenimento.

La lettera fu mandata a S. M. la Regina Elena.

Ieri il Sindaco comunicava al direttore didattico i ringraziamenti del ministro della Real Casa pervenuti a mezzo del prefetto di Udine.

Cividale.

Fra padre e figlio. — Ieri, poco dopo il desinare, certo Bennati Luigi, falegname, attaccò briga con il proprio padre. Questi, mal sopportando le rampogne del figlio alquanto brillo, gli somministrò una buona dose di morsicature al padiglione dell'orecchio destro e del braccio pure destro. Il medico dottor Sartogo le giudicò guaribili in 10 giorni, salvo complicazioni.

Ricorso. — I condannati della Corte d'Appello di Bologna nel processo per corruzione elettorale, hanno interposto appello alla Cassazione di Roma.

Villanova di S. Daniele.

Sulla festa religiosa. — A complemento della Corrispondenza di jeri sull'annuale festa di S. Vincenzo Ferreri, corre obbligo di dire che essa riuscì più solenne ancora per la Messa nuovissima a 4 voci (con contralti) del Sac. Rieppi Carlo; breve, stile severo; con soggetti, imitazioni, canoni e chiuse determinate dalle leggi del contrappunto, dal canto di Chiesa.

Bene il coro, e meglio ancora i contralti. Si capisce che la Schola cantorum di Villanova non dorme, studia e progredisce. Benissimo e avanti! *x.*

Cronaca Cittadina

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 Luglio 1901	ore 9	ore 15	ore 21	11 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare.	747.3	747.6	749.1	748.9
Umido relativo . .	59	65	79	—
Stato del cielo . .	misto	cop	misto	misto
Acqua caduta mm.	—	—	6.5	—
Velocità e direzione del vento	calma	13. SE	1.NE	cal E
Term. centig. . . .	25.1	27.1	20.3	17.4

Temperatura

Giorno 10	massima	28.0
	minima.	18.5
	minima all'aperto	17 0
Giorn 11	minima.	15.5
	minima all'aperto	13.8

Venti deboli prevalentemente del quarto quadrante. Cielo vario sull'Italia superiore. Temporali sparsi.

Niente vaiuolo nero a Bertiolo.

Leggemmo nell'*Adriatico* di stamane, vociferarsi a Codroipo che nel comune di Bertiolo si fossero verificati qualche caso di vaiuolo nero importato da emigranti rimpatriati dall'estero.

Chiedemmo informazioni a quell'egregio Segretario municipale; e siamo perciò in grado di affermare che la notizia è affatto destituita di fondamento.

Nessun caso di vaiuolo o di malattie anche semplicemente sospette vaiolose verificossi, in quel Comune, fino a questa mattina: e speriamo che non se ne verificheranno per lungo tempo.

TREGUA?!

Sappiamo di pratiche iniziate fra consiglieri del Comune appartenenti alle due fazioni, per cercare un accordo allo scopo di evitare lo scioglimento del Consiglio.

Per quanto udimmo, la cosa sarebbe veduta volentieri dalla maggioranza dei cittadini, i quali s'interessano mediocremente a certe logomachie fatte qualche volta per solo scopo di mettersi in mostra.

Un accordo, se ci si mette buona volontà, non deve riuscire difficile, per tirare innanzi ancora sette otto mesi: dieci al più, dopo dei quali si avrebbero le nuove elezioni.

Per la festa del Patrono.

Domani, è festa riconosciuta dallo Stato — ricorrendo la festività religiosa del Patrono della Arcidiocesi.

Abbiamo già annunciato che la Società Veneta, per tale ricorrenza, ha disposto che i biglietti di andata e ritorno per la nostra città, emessi da oggi, sieno validi per il ritorno fino all'ultimo treno di lunedì.

In seguito a pratiche del Sindaco co. comm. di Prampero, analoga disposizione fu presa anche dalla Società ferroviaria esercente la rete Adriatica, con questo che i biglietti sono validi da oggi soltanto fino a tutto sabato. Un tanto fu oggi comunicato con telegramma al Sindaco dal comm. Vivaldi.

La metida bozzoli.

Ieri, la Commissione per la metida bozzoli si radunò per fissare l'adeguato della Provincia di Udine per la campagna 1901.

Per i bozzoli gialli ed incrociati gialli, tale adequato fu stabilito in lire 3,175; per i doppi, in lire 1,171; per i bozzoli scarti in lire 1,41.

Ecco in qual modo si è formata questa metida provinciale

Bozzoli gialli e incrociati:

	Pesati kg.	Prezzo	Importo
Castions	8546.95	3.289	28.113.05
Pordenone	993.10	3 223	3.201.72
S. Vito Tagl.	3787.20	3.028	11.469.98
Udine	3450.75	3.039	10.459.14
	16778.—		53.273.89
media		3.175	

Bozzoli gialli e incrociati:

	Pesati kg.	Prezzo	Importo
Castions	537.40	1.231	661.84
Pordenone	6 50	1.050	6 82
S. Vito Tagl.	10 70	1.180	12,62
Udine	9102.70	1.167	10631.94
	9657.30		11313.22
media		1.171	

Bozzoli gialli e incrociati:

	Pesati kg.	Prezzo	Importo
Castions	—	—	—
Pordenone	284.70	1.289	367.23
S. Vito Tagl.	3254.90	1.180	3856.57
Udine	16233.60	1.457	23660.32
	19772.60		27884.12
media		1.410	

Data la produzione della Provincia, a noi sembra che medie formate su così scarso quantitativo abbiano ben poco valore; e che tanto varrebbe sopprimere il servizio.

C'è più d'un filandiere che da solo, per esempio, compera otto - dieci volte tanti bozzoli gialli, più che non tutte le quattro pese pubbliche prese insieme!...

Mezzo anno di vita cittadina.

Abbiamo ricevuto il bollettino statistico mensile del Comune, comprendente anche i dati del primo semestre.

I nati nei primi sei mesi dell'anno 572; i morti, 480.

Dei morti, 252 erano maschi e 228 femmine. Divisi secondo lo stato civile, 123 maschi e 101 femmine erano celibi; 91 maschi e 52 femmine erano coniugati; 38 maschi e 75 femmine erano vedovi. Secondo l'età morirono: dalla nascita al mese 20 maschi e 22 femmine; da un mese a un anno, 34 maschi e 23 femmine; da 1 a 5 anni, 13 maschi e 5 femmine; da 6 a 10 anni, 5 maschi e 5 femmine; da 11 a 20, 9 maschi e 8 femmine; da 21 a 30, 11 maschi e 14 femmine; da 31 a 40, 19 maschi e 11 femmine; da 41 a 50, 23 maschi e 12 femmine; da 51 a 60, 22 maschi e 25 femmine; da 61 a 70, 34 maschi e 37 femmine; da 71 a 80, 50 maschi e 55 femmine; da 81 a 90, 9 maschi e 12 femmine; oltre 90 anni, 2 maschi.

Le cause di morte che spensero il maggior numero furono: insufficiente sviluppo (26); scrofola-tubercolosi-rachitide (49); pellagra (22); infiammazione acuta dei bronchi e polmoni (54); id. cronica (27); cardiopatie (42); malattie delle arterie, delle vene e dei vasi linfatici (27); ecc. — Si ebbe 1 omicidio; 5 suicidi.

I nati si dividono in 555 nati vivi (di cui 288 maschi e 267 femmine); e 10 nati morti.

I matrimoni celebrati nel semestre furono 127, dei quali uno solo fra consanguinei.

Emigrarono, nel mese, 303 individui; immigrarono 319.

Dottore in medicina

fu proclamato jeri all'Università di Bologna il giovane signor Giuseppe Calligaris figlio dell'egregio proprietario dello stabilimento idro-elettro-terapico, cav. dott Domenico che nella nostra città gode si larghe e meritate simpatie.

Il nuovo dottore ha svolto, come tesi di laurea, un tema originale: *il pensiero che guarisce*. Notiamo ch'egli si è dedicato con amore speciale alle *neuropatie*, cui probabilmente il tema da lui trattato si collega. E diciamo « probabilmente », perchè non conosciamo la sua tesi. Ma, l'originalità sua, la crediamo interessante, e certo meritevole — come fu giudicata anche dagli esaminandi — di essere stampato e fatto conoscere.

Al nuovo dottore, all'ottimo padre suo le nostre congratulazioni.

Altri neo dottori.

Alla Università di Padova, si laurearono: in matematica, il nob. Gaetano Pietra di Udine; in medicina e chirurgia, Talotti Giuseppe da Prata di Pordenone.

Congratulazioni ed auguri.

Un'altra laurea dobbiamo oggi registrare, e anche questa conseguita all'ombra della Garisenda e degli Asinelli, nella dotta Bologna, che ricordi indimenticabili lasciò nei vecchi studenti di quell'Università.

Vogliamo alludere alla laurea in giurisprudenza, ieri degnamente conseguita, del sig. Enrico nob. del Torso, nostro concittadino, in quell'Ateneo.

Nel fare i nostri auguri cordiali al nuovo dottore — ormai, capo di una importante casa commerciale della città nostra — ci piace ricordare il sincero amore del del Torso per gli studi storici e araldici, di cui ebbe a dar prova anche con qualche pubblicazione accurata.

Circolo filarmonico G. Verdi.

L'orchestrina mandolini, egregiamente diretta dal Sig. Della Vedova, suonando con molta accuratezza, interessò assai i numerosi soci che convennero ieri sera all'annunziato trattenimento famigliare. Tutti i pezzi furono applauditi e si vuole il *bis* delle *Visioni sull'Aida.*

Fu gustata, come sempre, la delicata composizione musicale *Ave Maria* dell'ottimo maestro Sig. G.Batta Marzuttini. — Ottennero pure uno splendido successo i signori Ortiga, Serafini e Battistella suonando da pari loro, il brano musicale *Onda leggera* per mandolino, mandola e chitarra.

La serata si chiuse brillantemente con le ombre ad uso Campi proiettate dal socio Sig. Purasanta.

Padiglione drammatico.

Questa sera si rappresenta il grandioso dramma: *Margherita Pusterla* ovvero *La tremenda notte di San Giovanni.* Darà termine allo spettacolo una brillante farsa.

Domani ricorrendo la festa dei Santi Patroni Ermacora e Fortunato, si daranno due variate rappresentazioni con ridicole farse; una alle ore 4 e l'altra alle 8 1/2.

Per le feste cividalesi.

Abbiamo annunciato che domenica, a Cividale, vi saranno svariate festività popolari: tombola, balli, fuochi d'artificio, musica, fiaccolata. La Società Veneta, a facilitare il concorso del pubblico, effettuerà un treno speciale di ritorno da Cividale a Udine, in partenza alle ore 24 di domenica e con arrivo a Udine alle ore 0.31.

Orario festivo.

A proposito della agitazione che da Napoli e Milano va estendendosi ad altri centri minori, per ottenere dal Parlamento una legge sul riposo festivo; sappiamo che la Società Agenti di Commercio sta per definire un accordo fra i negozianti di manifatture e chincaglierie della nostra Città, allo scopo di regolare la chiusura nei giorni festivi con orario uniforme.

C'è in alcuni ancora qualche riluttanza; tuttavia speriamo di potere in breve che la limitazione dell'orario festivo è un fatto compiuto.

Certe questioni, oramai, s'impongono, per universale convincimento; e non è possibile sottrarvisi.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà Giovedì 11 luglio alle ore 8.30 pom. sotto la Loggia municipale.

1.	Marcia	N. N.
2.	Valtzer « Le Spigolatrici »	Roeder
3.	Ouverture « König Stephan »	Beethoven
4.	Duetto « I Vespri Siciliani »	Verdi
5.	Atto III. « Rigoletto »	Verdi
6.	Galoppo « Bicicletta »	Burgmein

Monte di Pietà di Udine.

Martedì 16 luglio, ore 9 ant., vendita dei pegni preziosi, — *bollettino giallo* — assunti a tutto 30 settembre 1899 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Epilettico che cade.

Ieri venne medicato all'ospitale Antonio Tirolese da Udine per ferite alla faccia prodotte da caduta sotto un accesso epilettico, guaribili in 10 giorni.

Sequestro.

I vigili urbani sequestrarono ieri 10 chil. di pomodoro e 5 di ciliege; il tutto guasto e distrutto.

Senza targhetta.

Primo Linassi di Giuseppe d'anni 23 ragioniere abitante a Zuglio fu posto in contravvenzione perchè ieri transitava con bicicletta senza targhetta per piazza V. E. e via Manin. Invitato dal vigile urbano Novello a fermarsi, si diede a corsa precipitosa.

AVVISO.

Il sottoscritto rende noto che a datare dal Io corrente non riconoscerà alcun debito contratto in suo nome da chicchessia, se non verso autorizzazione scritta con la firma di

Luigi Pittoni.

Corso delle monete.

Austria Cor	109.50	Germania	128.25
Romania	101.50	Napoleoni	20.80
Ster. inglesi	26.15		

Corriere Giudiziario.

TRIBUNALE DI UDINE.

Per offesa al pudore. Cozzo Umberto da Palmanova per offesa al pudore venne condannato in contumacia, a mesi due e giorni 15 di reclusione ed a lire 83 di multa.

Per furti. Poiana Leonardo da Platischis imputato di furti ebbe la condanna di mesi due e giorni 3 di reclusione. Era contumace.

— Ciani Giuseppe da Zompicchia di Codroipo, imputato di furto, ebbe la condanna di mesi 13 di reclusione.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Mercato granario.

Anche nell' ottava scorsa, i nostri mercati sono rimasti sotto l' influenza delle condizioni gia accennate, con uno svolgimento generalmente calmo.

Lo stato della campagna. Le nostre campagne continuano in generale bene. Si sono verificate però in qualche plaga, dei lagni, causa la mancanza di pioggia.

Ovunque si sta ultimando la mietitura del frumento.

Da quanto ci consta non fu tanto abbondante per quantità come si pronosticava; del resto, la qualità, in generale, fu abbastanza soddisfacente.

Il granoturco procede regolare, escluse quelle poche località dove vi fu un po' di siccita. Anche le viti si presentano finora discretamente bene, senza lagni di sorta.

Frumento. Nel frumento, le qualità vecchie, si possono dire tutte esaurite. Si è incominciata la vendita delle qualità nuove, ma, a dire la verità, i compratori si limitano nei loro acquisti solo a dei bisogni giornalieri, essendo ancora le qualità, poco stagionate.

Sulla nostra piazza si quotò da lire 15.50 a 19.50 l' ettolitro, secondo la qualità e stagionatura.

Granone. Nei granoni continua ancora un po' di fiacca d' affari, nelle qualità estere, non essendosi ancora spiegato il buon consumo.

Si quotò da L. 14.50 a 15.25 l' estero al quintale, e da L. 13.75 a 14.25 il nostrano; il tutto all' ettolitro.

Segala. Nella segala la domanda si è fatta un po' più attiva, con prezzi in buona vista. Si quotò da L. 11.50 a 12.55 l' ettolitro.

Avena. Nell' avena, benchè siamo di fronte al nuovo raccolto, gli affari continuano discreti, con prezzi sostenuti.

Si quotò da L. 20.50 a 21.50 il quint. fuori dazio.

Mercato granario.

Oggi, piazza discretamente fornita.

Frumento nuovo: sul mercato precedente, lire 15.— a 19.—; oggi, lire: 17.—, 17.50, 17.75, 17.90, 18.—, 18.25, 18.50. 19.—. Dalle altre provincie e dall' estero, piuttosto fiacca.

Segala nuova: mercato precedente, 11.75 a 12.55; oggi: 11.30, 12.—, 12.15, 12.25, 12.30, 12.50.

Granoturco: 13.60 14.—, 14.20.

Cinquantino: 12.50 12.60.

Disastro ferroviario negli Stati Uniti.

Un treno carico d' italiani deragliato a Cass

Quindici morti.

Telegrafano da Perù (Indiana) all' *Araldo* di New York;

Quindici e più persone sono rimaste uccise e trentacinque sono rimaste più o meno gravemente ferite in un terribile accidente ferroviario occorso sulla linea di Wabash a Cass.

A causa di un furioso nubifragio il terrapieno sul quale corre la linea cedette sotto il peso di un treno diretto carico di operai italiani e la locomotiva precipitò di sotto da un' altezza considerevole e si tirò dietro vari vagoni.

Il fuochista e il macchinista rimasero gravemente feriti insieme a non meno di 35 passeggieri, i cui nomi non si possono avere pel momento.

Il numero dei morti è stato calcolato a quindici, ma è probabile che fra i rottami dei vagoni altri se ne rinvengano.

Fra i morti e i feriti vi sono uomini, donne, ragazzi e bambini. Lo spettacolo del disastro è terribile.

Fu subito organizzata una spedizione di soccorso. I feriti sono stati trasportati al Perù Hospital e i morti sono provvisoriamente nella Morgue. Per attendere prontamente ai superstiti, pochissima attenzione viene prestata ai morti alla cui identificazione si penserà più tardi. Un buon numero di medici e d' infermieri è stato spedito sul posto per soccorrere i feriti, man mano che vengono tratti dalle rovine.

Un italiano e due bambini che si crede siano suoi figli, morirono per via mentre si trasportavano qui.

Il Rev. J. H. Walsh, un prete cattolico di Logansport, Ind. benchè anche egli ferito, spiegò uno zelo ed una carità singolari nell' assistere i poveri italiani e amministrar loro i conforti della religione.

Terribile uragano a Vicenza.

Vicenza, 10. — Stassera si scatenò un violento uragano che durò mezz' ora, ma schiantò alberi, abbattè rami poderosi, atterrò comignoli. Un grosso pino sradicato dall' uragano, cadendo, squarciò le mura del giardino Salvi, abbattendo parte del tetto d' una casa prossima.

Le correnti gonfie trasportarono e travolsero robusti alberi. Tutti gli orti sono devastati. Per fortuna non si ha da deplorare alcuna disgrazia di persone. Si temono danni enormi alle campagne.

La principessa "Basta,,

La principessa Basta è — o meglio sarà — non lo inventiamo noi, ma lo assicura il giornale « Glas Czernagora » di Cettinje — una principessa italiana — dato il caso che la principessa Jolanda debba essere seguita da una sorellina.

Ecco come. Nel Konak del principe del Montenegro si teneva, giorni sono circolo, e si discorreva della sequela di femmine che il cielo ha mandato e continua a mandare alle coppie imperiali di Russia.

— Anch' io ho corso lo stesso pericolo disse il principe Nikita. — Alla prima principessa mi rallegrai, pensando che c' era sempre tempo per un maschio; alla terza incominciai ad essere di cattivo umore. Alla quarta mi scappò la pazienza e dissi « Stani » — cioè ne ho abbastanza. E per protestare sul serio misi alla neonata il nome di « Stani », benchè non ci fosse nel calendario.

— E questo mezzo — chiese una dama di Corte un po' curiosa — ha giovato?

— Si, perchè dopo nacque il principe Danilo. Anzi — ho dato subito il buon consiglio a mio genero di Roma, di seguire il mio esempio.

— Allora se alla coppia regale d' Italia nascerà un' altra principessa, le daranno il nome di « Stani »? — chiese la dama ancora.

— Eh no! — disse ridendo il principe Nikita — si chiamerà, in italiano, la « principessa Basta ».

Notizie telegrafiche.

Continuano i disordini.

Madrid, 10. Un dispaccio dal prefetto di Siviglia annunzia che stamane scoppiò un conflitto fra gli scioperanti e gli operai che desideravano lavorare. Questi ebbero un morto. I disordini furono provocati da agitatori scioperanti. Le autorità presero delle misure per arrestarli.

Siviglia, 10. I disordini nelle vie continuarono tutta la giornata di ieri. Le garanzie costituzionali vennero sospese; i gendarmi e la truppa fanno servizio di pattuglie nelle vie.

Le lotte fra i clericali e socialisti

arrivano fino alle busse.

Bolzano, 10. Il deputato socialista Setz tenne qui una conferenza in un pubblico comizio. I clericali intervenuti provocarono un tumulto indescrivibile; avvennero collutazioni sanguinose finchè i clericali furono cacciati dalla sala. Uno degli agitatori clericali dovette essere trasportato all' ospitale. Dopo allontanati i disturbatori, la conferenza potè continuare.

ULTIMA ORA.

Cordovado.

Uragano devastatore.

11 luglio. — Ieri alle ore 15 si è scatenato a Morsano del Tagliamento, Bando, Bolzano, con furioso temporale con grandine devastatrice che portò l' esterminio ai promettenti vigneti e a tutti gli altri raccolti.

Splendidissime campagne sono ora ridotte a squallide lande.

I danni si calcolano dal 50 al 100 s. 0|0.

Cannoni grandinifughi non esistono in dette località.

Maniago.

Un Siega per l' altro.

(*pr.*) — Anche la *Patria* di stasera narra dell' arresto in Bruck di tal Giovanni Siega di qui. Potrà anche darsi che si tratti di un maniaghese, ciò che a noi dorrebbe il cuore, ma non è già il Siega Giovanni descritto tanto minutamente dal *Gazzettino* e da qualche altro Giornale preso in inganno.

Il Giovanni Siega di cui parlò il Corrispondente da Verona, trovasi impiegato all' Uff. di Legazione ad Ala, e stasera stessa telegrafò al padre tranquillizzandolo e dicendogli che sporgerà querela ai giornali che lo diffamarono.

Grande incendio.

RATISBONA, 10. — Oggi al meriggio scoppiò in un mulino a Pleinstein, nel Palatinato superiore, un incendio, il quale, si propagò con grandissima rapidità. Il *Regensburger Anzeiger* annuncia che in breve tempo il fuoco incenerì tre quarti della borgata. Un mulino, la chiesa parrocchiale, la parrocchia ed un convento di monache furono completamente distrutti. Un uomo fu ucciso da un trave cadutagli addosso. La popolazione della borgata fuggì, con quanto potè salvare, nei campi. Si dubita che gli sforzi riuniti dei corpi dei vigili accorsi dai vicini comuni bavaresi e boemi, possano riuscire a salvare dalla totale distruzione la parte rimanente della borgata.

Luigi Montico gerente responsabile.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

SALE MARINO PER BAGNI

preparato esclusivamente nella reale farmacia **FILIPPUZZI GIROLAMI**

Questo sale che contiene tutti i principi attivi dell'acqua di mare viene prescritto dai medici contro tutte quelle malattie, in cui è indicata una cura *Salso - Jodo - Bromica.*

Si vende in pacchi da 1 chilo da 40 centesimi

Se le Mosche ti dan troppo fastidio

Ne puoi con la Razzia fare un ecidio

Guarigione delle Ernie

senza operazioni

Il Prof. ANTONIO DE CASAGRANDE

cavaliere di Tunisi, decorato di parecchie medaglie d'oro Ortopedico, specialista per la cura delle ERNIE, reduce da Parigi, si fermerà un mese a *Udine*.

Egli avverte il pubblico che

apre un gabinetto in via Daniele Manin 14, e che è aperto dalle 9 alle 17 dal 1 al 31 luglio

Uno dei più grandi progressi della scienza è dovuto al prof. De Casagrande, che dopo venticinque anni di studio e di pratica ha inventato un nuovo metodo per guarire l'ernia.

Le statistiche segnano una proporzione enorme e ognor crescente d'infelici affetti da questo terribile male, e il prof. De Casagrande ha avuto occasione in Francia, nel Belgio, in Italia ed in Africa di verificare l'esattezza di quelle statistiche; tutte le classi sociali, tutte le professioni, tutte le età pagano il loro tributo all'ernia.

Fu ed è privilegio ed onore del prof. De Casagrande l'aver portato a tante migliaia di infelici sino ad oggi creduti incurabili, non solo un lenimento prezioso alle loro sofferenze, ma la guarigione stessa. Nè operazione, nè martirio di cinti a molle d'acciaio, nè conseguenti atroci dolori! Il metodo del prof. De Casagrande è semplicissimo e ancor più semplice il suo apparecchio: due dischi elettrici s'adattano all'orificio dove si è prodotto il rilassamento dei tessuti e vi si mantengono col mezzo di un cinto elastico che non dà neppure incomodo. All'indomani dell'applicazione il paziente comincia ad acquistare l'uso di tutte le sue facoltà fisiche e la libertà assoluta dei suoi movimenti. A poco a poco l'ernia s'attenua e gradualmente sparisce.

I malati d'ernia non devono temporeggiare; chi aspetta s'espone all'ingrossamento, allo strozzamento dell'ernia e in conseguenza alla necessità dell'operazione, senza di che la morte è sicura.

Col metodo del prof. De Casagrande vengono aboliti i mezzi violenti, sempre dolorosissimi, spesso dannosi, e i cinti a molle d'acciaio; il malato si trova guarito quasi miracolosamente e miracolo si può chiamare questo nuovo portato dell'elettricità. E perchè tutti possono convincersi dell'infallibilità di questo metodo, il professore non riceverà onorario che alla completa guarigione dei clienti.

La signora del prof. De Casagrande, di Parigi, s'incarica dell'applicazione dei cinti e degli apparecchi ortopedici alle signore ed ai bambini.

Il prof. De Casagrande possiede un grande assortimento di apparecchi elettrici per tutte le malattie nervose e pei dolori in genere, per la gotta, reumatismi ecc. ecc.

VISITE GRATIS

Cogoio Francesco, callista provetto Via Grazzano N. 73.

LE COMMISSIONI si eseguiscono sollecite

Premiata con diploma d'onore

Biancheria Confezionata da Signora

di propria lavorazione - pronta in Casa

CORREDI da SPOSA

da Lire 600 a Lire 5000 e più

CORREDI da CASA e NEONATI

Lavorazione accuratissima e fina — Ricami a mano di perfetta esecuzione

Magazzini Mode e Corredi **L. MARCHI** *Piazza Vittorio Emanuele 4* e Mercatovecchio NEGOZIO

PREVENTIVI a RICHIESTA

VOLETE GUADAGNARE LIRE 10 AL GIORNO ?!

Volete fare un viaggio gratis a PARIGI ed a LONDRA?

E' una recente, genialissima combinazione, che per aderire a molte richieste di Clienti, venne ridotta e perfezionata dalla nostra Casa in modo di averne un'**operazione commerciale** di una **serietà e lealtà assoluta ed indiscutibile.**

Voi Signore, spedite **lire cinque** alla nostra ***Casa Editrice Internazionale - Corso Vittorio Emanuele, 8, Milano*** e ricevete **immediatamente** i seguenti oggetti:

1.°

Un album di circa 200 vedute

Le vedute rappresentano le principali meraviglie artistiche d'Italia, come il Duomo di Milano, la Chiesa di S. Marco a Venezia, il Panorama delle principali città, ecc.

Tutti i compratori degli albums concorrono, a puro titolo di **regalo**, al grandioso **dono** che la nostra Casa mette a loro disposizione di un biglietto di prima classe per un

Viaggio a Parigi ed a Londra

durata 15 giorni, con tutte le spese pagate sui primarii alberghi, guide, alloggi, vitto, vetture, visite, ecc., ecc.

2.°

Romanzo illustrato a scelta

fra quelli del catalogo qui sotto.

3.°

Una scatola di carta da lettere e buste

di novità inglese, marca «OLD STYLE»

N. B. Chi non desiderasse il Romanzo o la Carta da lettere, può avere in cambio un'altra **scatola di carte da lettere** od un altro **romanzo**, oppure **N. 100 biglietti di visita in tipografia,** od anche uno **splendido timbro tascabile** con dicitura a piacere contenente matita e portapenne.

Chi poi volesse soltanto l'**Album col 4 buoni di regalo,** di cui sotto, ci mandi sole **L. 3.50** (oppure **L. 2.50** ed uno dei nostri buoni).

Insieme a tutti gli oggetti sopra elencati, la nostra Casa vi

REGALA LIRE QUATTRO

perchè vi manda gratis un libretto contenente quattro buoni. — Questi buoni voi potete venderli a lire una ciascuno perchè tale è il loro valore, giacchè chi ne compera uno da voi, può avere tutti gli oggetti su elencati, compreso un libro di buoni, mandandoci lire quattro invece di lire cinque, unendovi il buono acquistato.

Voi adunque che ci avete mandate le prime l. cinque, incassate lire quattro, che restano vostre, vendendo i quattro buoni a una lira ciascuno. — In tal modo voi avete spese lire cinque, ma ne avete incassate quattro: e venite così ad avere *gratis gli oggetti* ricevuti, perchè la differenza di lire una serve alla Casa per le spese di spedizione e posta. Ciò sarebbe già molto; ma i vantaggi non sono ancora finiti.

Quando coloro che hanno comperato da voi i quattro buoni hanno mandato anch'essi alla nostra Casa lire quattro ciascuno (unendovi il buono) per avere gli stessi oggetti che voi avete ricevuto, allora voi a titolo di premio, poichè ci avete procurato altri quattro clienti, ricevete completamente gratis e franco

UN OROLOGIO - SVEGLIA A SUONERIA

Catalogo libri

Alighieri D. - La Divina Commedia.
Balzac O. - Fisiologia del matrimonio.
Bourget P. - Enimma crudele. - Menzogne - Un delitto d'amore.
Comandoli R. - Manuale d'Agricoltura.
Conciani F. - La Cina.
Daudet A. Saffo.
— Tartarino di Tarascona.
— Tartarino sulle Alpi.
D'Azeglio M. - Ettore Fieramosca.
Delpit A. - Il figlio di Coralia.
— Il matrimonio d'Odette.
— La Marchesa.
Dostojevski F. - Anima casta.
Dumas A. - La signora delle Camelie.
Feuillet O. - Il romanzo di un giovane povero.
— Vita e avvennire di Pulcinella
Giusti G. - Poesie complete.
Grati P. - Il linguaggio d fiori.
Grossi T. - Marco Visconti.
Guerrazzi F. - Isabella Orsini.
Gip. - Le sorprese del divorzio.
— Le sorprese del matrimonio.
Le Sage R. - Il diavolo zoppo.
Loti P. - Pescatori d'Islanda.
Marlit E. - Elisabetta dai Capelli d'oro.
— Il segreto della vecchia zitella.
— In casa del banchiere.
— La contessina Gisella
— La principessina.
Maupassant G. - Scala d'amore.
— Sull'acqua.
— Una vita.
Murger E. - La Bohême, e gli eroi della miseria.
Noemi G. - Il libro delle donne.
— Il libro per le famiglie.
Ohnet G. - Il dottor Rameau.
— Il Padrone delle Ferriere.
— Il secondo marito.
— La contessa Sara.
— La grande Marniera.
— La padrona dei mulini.
— Le due rivali.
— Nero e Rosa.
— Volontà.
Pellico S. - Le mie prigioni.
Prévost A. - Manon Lescaut.
Raspe F. - Avventure del barone di Münchhausen.
Ruffini G. - Il dottor Antonio.
Salani A. - Il libro delle fate.
Sienkiewicz E. - Anna.
— La vedova.
— Nell'ignoto.
— Per il pane.
— Seguiamolo!
Swift G. — I viaggi di Gulliver.
Tolstoi L. - I Cosacchi.
— Il romanzo di un matrimonio.
— La sonata a Kreutzer.
Verne G. - Cinque settimane in pallone.
— Il giro del mondo in ottanta giorni.
Werner E. - A caro prezzo.
— Catene spezzate.
— I figli del Deserto.
— Il fiore della felicità.
— La fata delle Alpi.
— La voce della Patria.
— Oro stregato.
— Reietto e redento.
— San Michele.
— Sull'altare.
— Un eroe della penna.

A dimostrare la lealtà e la onestà della nostra combinazione, scegliamo alcuni degli attestati rilasciateci:

Torino, 28 gennaio 1890

Spett. Casa E. I.

MILANO

Mi sento in dovere di esternarle i miei più vivi ringraziamenti per l'esattezza e puntualità con cui mi avete servito colla combinazione dei buoni, perciò non mancherò di fare la massima réclame alla lealtà e serietà di codesta Spettabile Casa.

ALBERTO BOCCA.
Torino - Via Basilica N. 2

Bergamo, 8 Gennaio 1901.

Spett. Casa,

HO ricevuto . . . . .

Quanto alla combinazione fatta dalla vostra Spettabile Casa, io mi chiamo molto contento, avendo verificato in essa quella lealtà di cui giustamente vi onorate nella réclame dei giornali.

Con stima

Don G. M. RADICI
Prof. nel Collegio Vesc. di Bergamo

Per i compratori dei buoni, avvertiamo ch'essi mandandoci lire 4 ed il buono acquistato, godono gli stessi vantaggi di chi ci manda direttamente lire cinque, ricevendo la stessa merce ed il libretto di buoni, come sopra è spiegato, — buoni che li rimborsano di 4 lire e li fanno concorrere ai premi ed ai vantaggi citati.

Chi desiderasse migliori schiarimenti, può scrivere alla nostra Casa direttamente.

Premiato Lavoratorio

GIUSEPPE NIGRIS

UDINE - **Via Lionello** - UDINE

Lavori artistici in ferro battuto - Serre da fiori - Serramenti in ferro - Lampadari - Fanali da carrozza in diverse forme - Rubinetterie in genere per acquedotti - Pompe - Condutture acqua potabile - Riparazioni e impianto di qualsiasi filanda.

Macchine irroratrici per solfato di rame

Si assume qualunque lavoro di bandaio-ottonaio

Specialità parafulmini ultimo sistema

dorature a fuoco garantite per 15 anni

Lavori in vetriate su qualunque disegno antico e moderno

La «Patria del Friuli» è il giornale più diffuso della Provincia.

GAS ACETILENE

PER

ILLUMINAZIONE e RISCALDAMENTO

Chiedere Cataloghi

Ing. L. TROUBETZKOY

MILANO - *Piazzale Porta Magenta, 4* - MILANO

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — **Piazza Vittorio Emanuele** — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza

a prezzi da non temere concorrenza

ASSORTIMENTO PORTAFOGLI - PORTAMONETE

ARTICOLI PER FUMATORI TANTO IN RADICE CHE IN SCHIUMA

SI COPRONO OMBRELLE E OMBRELLINI

montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO che non si taglia

Prezzi convenientissimi

Udine, 1901 — Tip. Domenico Del Bianco.